

Audizione AUPI 17 giugno 2025

In un momento di profonda crisi del sistema sanitario italiano, appare sempre più evidente quanto sia indispensabile un'azione sinergica e coordinata da parte di tutte le figure professionali coinvolte.

La crescente pressione sulle strutture sanitarie, l'aumento costante della domanda di cure, le lunghe liste d'attesa e il diffuso disagio psicologico della popolazione richiedono una risposta integrata, che non può più poggiare esclusivamente sulle spalle del medico.

È fondamentale preservare la centralità del medico nel percorso di cura, ma al tempo stesso è necessario riconoscere che il carico assistenziale multifattoriale e integrato oltre che gestionale non può gravare su un unico profilo professionale sarebbe controproducente. La scarsità di professionisti e l'incremento della domanda di salute, divenuta molto articolata, non possono essere sostenuti da una sola categoria, oggi sempre meno attrattiva e sotto-rappresentata. Per questo negli anni si sono costruite delle opportunità diagnostiche non mediche che hanno il compito di sostenere una risposta multi professionale possibilmente rapida.

L'attribuzione di competenze e funzioni preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative a profili professionali quale quello di psicologo, ancorché nel rispetto delle distinte ed esclusive attribuzioni professionali impone una integrazione multiprofessionale e multidisciplinare capace di rispondere alla complessità dei bisogni di salute alla quale il sistema sanitario deve improntare e adattare la propria struttura. Tutte le componenti — medica, psicologica, infermieristica, tecnico-sanitaria e amministrativa — devono essere coinvolte e valorizzate in un'ottica di corresponsabilità. Solo attraverso un reale lavoro multidisciplinare sarà possibile affrontare in modo efficace e sostenibile le nuove sfide della sanità contemporanea.

Molti processi, come la gestione dei piani terapeutici, potrebbero essere semplificati per restituire tempo e attenzione all'attività clinica attraverso la sburocratizzazione delle attività sanitarie ed una vera informatizzazione del SSN.

Per la professione dello psicologo, è altrettanto indispensabile individuare modalità organizzative efficaci. La legge n. 176/2020 ha introdotto la *Funzione Aziendale di Psicologia*, con compiti trasversali e specifici, delineando l'importanza di una presenza strutturata della figura dello psicologo nei diversi ambiti della sanità al fine di meglio utilizzare e ottimizzare le risorse psicologiche nelle Aziende sanitarie, per dare risposte prestazionali nei tempi più rapidi e nelle modalità più adeguate al bisogno di salute. L'organizzazione della Psicologia all'interno del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) assume un ruolo cruciale per garantire una gestione integrata e completa della salute sia fisica che psicologica. La crescente consapevolezza che il benessere psicologico è un elemento imprescindibile del

concetto di salute ha rafforzato l'esigenza di una presenza stabile e qualificata degli psicologi nel sistema pubblico.

Parallelamente, è imprescindibile investire su tutto il personale sanitario, migliorando le condizioni di lavoro e le prospettive di carriera. Occorre rendere il sistema sanitario più attrattivo per trattenere le competenze già presenti e incentivare le nuove generazioni a intraprendere questo percorso.

In tale prospettiva, si potrebbe considerare l'ampliamento dell'offerta in regime di libera professione convenzionata, tramite studi privati accreditati estesa anche agli altri professionisti della salute ad iniziare dagli psicologi sulla falsariga bonus psicologo che ha avuto il merito di far emergere un bisogno sommerso di salute e benessere psicologico. Oltre 400.000 cittadini, soprattutto giovani, hanno dichiarato un forte disagio al punto da richiedere un supporto psicologico.

Un'attenzione particolare va rivolta al crescente bisogno di supporto psicologico, oggi più evidente che mai. Il disagio mentale e relazionale, che non è ancora patologia, si manifesta sempre più spesso anche negli studi dei medici di medicina generale, generando una domanda che impone un'integrazione concreta tra le varie professionalità. Prendersi cura della persona oggi significa non solo intervenire sulla malattia, ma intercettare e gestire i fattori di fragilità psicosociale che ne sono spesso all'origine. In questa direzione, diventa sempre più cogente investire sulle cure primarie e, per quanto riguarda la professione psicologica, l'approvazione del disegno di legge per l'istituzione dello psicologo delle cure primarie in discussione in Parlamento e che è stato già attivato in molte Regioni.

In conclusione, serve una visione innovativa, integrata e lungimirante del sistema sanitario, in cui nessun professionista sia lasciato solo ad affrontare compiti sempre più vasti e complessi. Una sanità davvero efficace nasce dalla collaborazione, dalla condivisione delle responsabilità e dalla valorizzazione di ogni figura che contribuisce al benessere collettivo. Solo così sarà possibile garantire cure tempestive, eque e di qualità per tutti.